

cielomatografi di marmo e ale piene di silenzio e sculture indolenti dove non spezzate

così era il posto in cui Eos aveva nascosto Odunero

diviso dalla ben diversa città
postindustriale da una foresta
involontaria attorno ruderi di
fabbriche celticoidi - ci si
aspettava dei druidi prima o poi

*cercavi l'ombra ora cammini al
sole?*

come le anime
ku yuini al

θωρθ ασδ

fff i p

c cc iiiii

fff n sss

p

vvv

s d

dz

w

o

o

th p

ffffffu

ffff

« tt

ssss

ppp

- gli uccelli cantavano il loro repertorio di inversioni

non è vero che avevano parlato soltanto come si crede per
retroattiva censura dell'epoca vittoriana (le linee temporali
tollerano, sotto una legge indecifrata, certe bizzarre
interferenze, accettate dai più senza stupore come il fatto che
i corpi si scambino molecole senza passarsi attraverso, e che
Mimas sia composta per intero d'acqua)

F κ

R R

I I

U U

S vu

i tuoi occhi lunari ii

c d

nel nostro silenzio caverna

- la sua voce aveva una cicatrice per essersi strappata èè
l'accento divino

come sei delicata

come

le anime

ik

pa

ffff

ffff

ffffff

ppppiiiiiii uuu pp p

p a ' ,

pa

u u

nnnnnt

p a pa

sky

K F

R F

U I

U S

c

rrrrriiiii uuu ππ π

φφφφ π

κ

υ ψ υ

π α ≈

vvvvvt

υ υ

π α

a pa

sk

Dita di cerarugiada

- diceva e aveva
in mano un drink di pioggia
che le
aveva offerto il temporale

*Dita di cerarugiada guarda sono nate ai lati della strada mille belledinotte
ma ancora la strada*

benché siano molte e chiare

le persone avvolte da luci mistiche aurorali

- mentre veniva il vento

il tuo corpo è pallidi fiori de la caduca edad cansada

- con oscuri sguardi si contemplavano gli innamorati

no non chiuderli azzurri *ma non li ho fatti io i miei occhi*

hanno un'aureola gialla *neanche quella ho fatta*

sono un po' inquietanti come il bel tempo

« r a a »

quando non va più via

ggg

il tuo corpo è un placido animale che dolcemente batte palpebre
fisse sui muri inondati di sole

»

sussurravano dietro le porte

qqq u i u u

rrrr

eeee

eee k yy u

le lingue ~~sc~~egnavano rovesciologiche

quell'insieme di sensazioni che è per noi il nostro corpo

rrrr
u u

f f f i k p a k p a

np

i vortici lunari

iiiiii

le fratture nella sabbia»

pl rrp rp a

w w u np

rrrr

Y

uuuuu

k

iiiiii

mpa

nkkhh

ffffrrr

nkkhh



*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

- la figura di Eos

circondata di gemmecontrazioni vaginali

aveva germogliato un gesto

«Dita di cerarugiada desde quel dia ogni linea verticale

ricorda la traccia delle lacrime

- non appena entrava

le sue natiche

il mio volto si interiorizza nel tuo

occhi siamesi che si aprivano

in un vago giorno un giorno astratto

tutta l'immagine si proietta nella tua

sull'ano

il piacere delle giunture

ma tu si derealizza in me tu diventi

interiormente a profondità dell'oscurità interanatomica

si confondevano sempre più con le espressioni

più fugaci del suo volto



«

e se l'errore fosse

e se ci fosse data

e se l'amore fosse il mondo accettabile

e il caso una prova



%

rrrrrr

f f f i k p a k p a

f

ç

h

k

kyu

pew^{pe} t

np

Et S S o B A

zyyy



- l'orlo della foresta si era sciolto sommerso in una nuvola d'oro ma perennemente rattristata dalle ombre delle cose che svolazzavano come effimere, e Odunero aveva raccontato di come avesse perduto l'amata per un'operazione al cervello

« era stato che l'avevo accompagnata e sotto il cavalcavia raggi solari

perché malata di un tumore nella

testa per le polveri di ferro

e sorrideva ancora quel giorno vago astratto venusta straordinaria-strabilfiamma indescrivibileffabildaudita
splendida incantata stupenda ammirata amata sublimenarrabile mia mia mia mia miagioia

gli occhi zwei hockende Blaufüchse i capelli
korallenartefakte

mi era morta due lastre nere bidimensiortaggio biancoblu nel cranio

morta

era stata sepolta fra le fondamenta di un edificio non posato

il fango arancio sulla bara

le avevo addormentato due fiori malva miosotide azzurro ali di cicala

ah

piangendo perché non avevo avuto il coraggio

aaaaaaaah ahi ahi avrei dovuto donarglieli quando mi era viva

- a quel nome d'insetto e
poiché aveva pianto

Eos gli aveva dato la tetta
come a un bambino
ed ecco il cantorgasmo che il suo
succhiare le aveva dato

Είμαι μια εικόνα του ήχου
μιας θνητής μνήμης
αξέχαστο πρωινό όνειρο



dal diario di Odunero:

e l'atrio

camminato per la stanza a scacchi del
parco del '700 un teschio mi si è
innacennato*

pieno di rose

l'atrio

davanti al dolore irreparabile si assume
questo atteggiamento si prega
disperatamente per la soluzione senza
ragionare mischiando reale e virtuale

pianto di rose

- aveva aperta la porta di porpora Tito
che si era tenuta nella bocca

pieno di rose

l'atrio giorno di rosa

l'atrio

pieno di rose

* innacennarsi = parola insegnatami in
sogno che indica l'atto di un corpo inanimato
di fraporsi fra lo sguardo e la luce solare, o
la presa di coscienza del fatto che
disseminarsi non elude la morte

pieno di rose

Ὅσον ζῆς φαίνου.
μηδὲν ὄλωσ σὺ λυποῦ.
πρὸς ὀλίγον ἐστὶ τὸ ζῆν.
τὸ τέλος ὁ χρόνος ἀπαιτεῖ